



CIRCOLO DIDATTICO STATALE  
"ANTONIO ROSMINI"  
Corso Italia 7  
76123 Andria (BT)  
Codice Fiscale: 90000300724  
Codice Univoco Ufficio: UF9K98

Telefono: +39 0883 246459  
Sito web: <https://www.rosmini.edu.it>  
e-mail: BAE05600T@istruzione.it  
P.E.C.: BAE05600T@pec.istruzione.it  
Codice Mecc.: BAE05600T

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 8 CIRCOLO - "A. ROSMINI"-ANDRIA  
Prot. 0000255 del 23/01/2019  
04-01 (Uscita)

Andria, 23 gennaio 2019

## **CIRCOLARE N. 44**

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI**

**AL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

**A TUTTO IL PERSONALE**

**AL SITO WEB**

**Oggetto: Indirizzi generali per le attività della scuola e l'elaborazione del PTOF 2019 - 2021**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010 - Indicazioni nazionali per i Licei

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola (*questionari*);

TENUTO CONTO degli incontri con i rappresentanti dei genitori;

ASCOLTATO il Consiglio di circolo (nella seduta del 16/10/2018)

ASCOLTATO il Collegio dei docenti (nella seduta del 15/10/2018)

CONSIDERATE le situazioni rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati (*Potenziamento delle competenze di base e riduzione della variabilità tra le classi; monitoraggio degli esiti degli alunni in uscita*);

CONSIDERATO l'impegno da parte della comunità scolastica nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza dello stesso nella successiva implementazione dell'offerta formativa;  
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;  
CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 2 plessi di scuola primaria e in 4 plessi di scuola dell'infanzia;  
TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;  
RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;  
CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 (Bozza del 22/09/2017 sulla base del parere CSPI del 20/09/2017);  
CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;  
RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;  
RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e, in particolare, i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

## EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale

### PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

La scuola è un servizio educativo fondamentale che si rivolge al suo territorio, in armonia con i bisogni formativi, culturali, di identità e appartenenza ad una cittadinanza attiva.

La scuola opera con criteri di trasparenza e condivisione, in base al principio di "legittimazione dei bisogni" (cioè attenzione alle richieste formative, ma in linea con le finalità della scuola).

La scuola tutela e garantisce la qualità della formazione ottimizzando il rapporto tra programmi, situazione degli alunni e strutture scolastiche.

L'attenzione agli alunni con situazioni problematiche è sempre garantita, definendo il rapporto tra i livelli di ingresso dei soggetti in apprendimento e gli obiettivi in uscita.

La scuola afferma ed esalta lo spessore e l'impostazione culturale, critica e consapevole dello studio. Nell'accettare il valore e il dovere della "trasparenza", la scuola s'impegna all'esplicitazione dei propri obiettivi, criteri e procedure, all'informazione puntuale a vantaggio dell'utenza, alla democratica discussione sul proprio ruolo e operato. In tale prospettiva, grande valore si riconosce agli Organi collegiali, alla partecipazione, alla collaborazione, alle famiglie.

La scuola è altresì impegnata per una concreta integrazione col territorio attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, e di altri organismi pubblici e privati.

La Scuola ha la chiara e piena consapevolezza dell'identità e del complesso dei valori su cui costruire l'azione formativa.

La scuola s'impegna ad offrire, in un ambiente sereno, una solida formazione culturale, attraverso un'attività scolastica regolare ed una proposta culturale diversificata che valorizzi interessi e doti individuali

## **Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:**

- il pieno raggiungimento della crescita culturale, personale e sociale degli studenti, attraverso la maturazione di competenze e l'acquisizione degli indispensabili strumenti di base nelle aree linguistico comunicativa, matematico scientifica e tecnologica, storico geografica, artistico musicale e motoria;
- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari; al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti; al potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010);
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività, in particolare attraverso:
  - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), adeguate agli stili cognitivi individuali;
  - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra i nostri docenti e quelli della scuola d'infanzia e della secondaria di primo grado;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, favorendo i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (i dipartimenti) per la progettazione didattica, che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per classi parallele (interclassi e intersezioni) e, crescentemente, per ambiti disciplinari.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- recepire coerentemente i risultati del lavoro dei diversi organi collegiali, in un processo di armonizzazione complessiva;
- potenziare ed integrare il ruolo delle interclassi e intersezioni con quello delle Funzioni strategiche al POF (Staff);
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione, tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione (Regolamento d'Istituto);
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- promuovere e sostenere la formazione e l'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

## **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, del numero delle classi, del numero degli alunni con disabilità e delle necessità di copertura del servizio;
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa sulla base degli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV, delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno potrà essere compreso l'esonero/semiesonero del collaboratore del dirigente, se si creeranno le condizioni favorevoli, impiegando correttamente gli spazi dell'autonomia.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario deve tenere conto della struttura dell'istituto scolastico, articolato in numerosi plessi, che necessitano, per garantire le attività, di n. 18 collaboratori scolastici e di n. 6 assistenti amministrativi negli uffici di segreteria, garantendo le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza;
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni dei consigli di interclasse - intersezione, del Collegio dei docenti congiunto, si ritiene prioritario l'incremento della dotazione di LIM nelle classi ed il potenziamento della connessione alla rete internet. Il bisogno di queste infrastrutture prioritarie è coerente con gli obiettivi da individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015). Esso deve perseguire le priorità del RAV che riguardano: il potenziamento delle competenze di base, la diminuzione della variabilità tra le classi sottoposte alle prove standardizzate nazionali e la predisposizione di un sistema di monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita dalla scuola primaria. Deve inoltre sviluppare le aree di processo relative a: curriculum, progettazione e valutazione; continuità e orientamento; integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che si ritengono rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento in entrata con progetti di costruzione del curriculum verticale in rete con le scuole di infanzia e le secondarie di 1° grado del territorio; attività di sostegno alle eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015);
- Assistenza formativa e di guida genitoriale per le famiglie attraverso contatti di collaborazione, comunicazioni puntuali e costanti e valorizzazione della funzione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali.
- Attività aggiuntive e progetti derivanti dai finanziamenti rivenienti dal FIS, dai Fondi Strutturali Europei FSE e FESR e da altre tipologie di finanziamenti esterni.
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale (in particolare su metodologia e valutazione) che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Dovrà essere inoltre individuata e valutata la ricaduta delle iniziative di formazione sull'attività ordinaria della scuola.

Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA, in particolare sulle nuove procedure amministrative e sull'uso dei software di gestione.

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D.lgs. 62/2017, art. 1).

La valutazione degli alunni deve essere trasparente e tempestiva, ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione, anche per aree disciplinari;
- costruzione di prove comuni per interclassi e intersezioni e definizione di criteri comuni di correzione (rubriche di valutazione);
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (staff), assicura il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato, garantisce inoltre, nella sua gestione, il perseguimento delle finalità comuni stabilite e concordate, agendo sempre per l'unitarietà, la coerenza e l'efficacia dell'azione della scuola, salvaguardando i principi di equità, trasparenza e rispetto.

Il tutto in accordo delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*Prof. Carlo Zingarelli*

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del  
D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005